

## Uscita didattica

Classi	data	docenti accompagnatori
4 <sup>a</sup> HL, 4 <sup>a</sup> FL e 4 <sup>a</sup> A Inf	02/12/2014	Antonia Siglinda Rossi, Annalisa Aleandri e Roberto Salvitti

Roma, Teatro Anfitrione

**Goldoni, La locandiera**

*“Lor signori ancora profittino di quanto hanno veduto, in vantaggio e sicurezza del loro cuore; e quando mai si trovassero in occasioni di dubitare, di dover cedere, di dover cadere, pensino alle malizie imparate, e si ricordino della Locandiera”.*

**TEATRO ANFITRIONE**  
Via San Saba, 24 - (Aventino) - Tel. 06.5750827  
dal 29 ottobre al 3 novembre 2013

SERGIO AMMIRATA (Marchese di Forlipopoli) e PATRIZIA PARISI (Mirandolina)

*la Locandiera*  
di CARLO GOLDONI  
con FRANCESCO MADONNA (Cavaliere di Ripafratta), SUSANNA BUGATTI (Ortensia), GIUSTINO DE FILIPPIS (Conte d'Albaflorita), ELISABETTA CENTORE (Dejanira), MARIO DE' FIORI (Servitore), AMEDEO D'AMICO (Fabrizio)

regia SERGIO AMMIRATA  
scene KATIA TITOLO e CINZIA MACIS  
tecnico luci FABRIZIO PUCCI - tecnico PASQUALE CITERA  
sartoria MARISA BARBERINI - rammentatore ROBY LUNA

[www.teatroanfitrione.it](http://www.teatroanfitrione.it)

Commedia in tre atti di Carlo Goldoni, *La locandiera* è rappresentata per la prima volta al Teatro Sant'Angelo di Venezia il 26 dicembre 1752, e ottiene da subito un grandissimo successo.

Al centro della vicenda è il personaggio di Mirandolina, un ritratto immortale di donna capace, consapevole, indipendente, intraprendente e soprattutto garbata e aggraziata, che nasce, probabilmente, usufruendo del vivo stimolo di un'attrice, la Marliani, la "servetta" della compagnia teatrale di Gerolamo Medebac, con la quale Goldoni lavora: e la stessa Mirandolina è una grande attrice, che per tutta la commedia recita lucidamente una parte, regista di se stessa.

Giovane donna, padrona di una locanda a Firenze che manda avanti con garbo e arguzia, dimostra una particolare abilità nel destreggiarsi tra vari spasimanti, gli avventori che, pur nobili e ricchi, non riescono a conquistarla; indipendente e concreta, orgogliosa di se stessa e del proprio lavoro, si diverte a far innamorare gli uomini presuntuosi, ma ha come unico obiettivo la gestione oculata dei propri affari. Pertanto gioca, illude e seduce, ma poi decide di sposare Fabrizio, un modesto cameriere. In lei si concentrano fascino, astuzia, bellezza e grazia femminile; con lei la consueta e stereotipata figura della serva della Commedia dell'Arte viene rinnovata e trasformata, assumendo connotati sociali e caratteriali precisi e ben definiti.

Per la simpatia che suscitano i suoi comportamenti di gioviale e innocente seduttrice, Mirandolina apre, a metà secolo XVII, la grande galleria delle figure femminili della nostra storia del teatro e della letteratura. E'

emblema della civetteria femminile, ma è anche una delle tappe più significative della "riforma della commedia" con la quale Goldoni intendeva superare i rigidi schemi del teatro delle maschere, dove i vari personaggi, tanto più se servitori, e a maggior ragione se di sesso femminile, non erano che macchiette senza una personalità autonoma, completamente al servizio del meccanismo farsesco della rappresentazione. Mirandolina è un personaggio completo e indipendente, e tanto maggiore è la sua modernità se si pensa che lei, donna e serva, architetta e porta a compimento una burla ai danni di personaggi maschili, per di più di alto rango sociale.

La commedia, perfettamente costruita e articolata, rappresenta un vero e proprio capolavoro, tanto per l'arguta caratterizzazione dei personaggi, quanto per il ritmo e il taglio delle scene, che si susseguono l'una dopo l'altra tenendo costantemente avvinto lo spettatore. L'opera si inserisce, tra l'altro, in un periodo di transizione storica e letteraria, mettendo in evidenza i nuovi rapporti che si vanno delineando tra la borghesia, sempre più forte e fiera, e la nobiltà ormai in declino.

Bibliografia: Walter Binni, Carlo Goldoni, in *La Letteratura Italiana*, ed. De Agostini S.p.A. per il "Corriere della Sera"